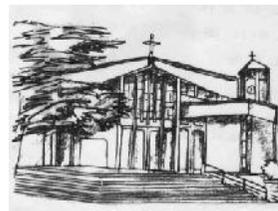


Calendario liturgico

9	DOMENICA Pentecoste
Ore 9.00	S. MESSA – def. M. Luisa e Nello Bergami 8.15 Lodi
Ore 11.00	S. MESSA – Pro Popolo
10	LUNEDI' <i>B. Vergine Maria, Madre della Chiesa</i>
Ore 18.00	Recita del S. Rosario
Ore 18.30	S. MESSA – def. Dolores Massaro e genitori 19.05 Vespri
11	MARTEDI' <i>S. Barnaba, Apostolo</i>
Ore 18.00	Recita del S. Rosario
Ore 18.30	S. MESSA – def. Vito e Antonietta 19.05 Vespri
12	MERCOLEDI' <i>S. Leone III, papa</i>
Ore 18.00	Recita del S. Rosario
Ore 18.30	S. MESSA – int. famiglia parrocchia 19.05 Vespri
13	GIOVEDI' <i>S. Antonio di Padova, sacerdote e dott. Chiesa</i>
Ore 18.00	Recita del S. Rosario
Ore 18.30	S. MESSA – def. Giovanni e Anselma Franceschini 19.05 Vespri
14	VENERDI' <i>S. Proto, martire</i>
Ore 18.00	Recita del S. Rosario
Ore 18.30	S. MESSA – Pro Popolo 19.05 Vespri
15	SABATO <i>S. Vito, martire</i>
Ore 8.30	S. MESSA – 8.15 Lodi
Ore 10.00	S. Messa a Villa Ranuzzi
16	DOMENICA Ss. Trinità
Ore 9.00	S. MESSA – def. Lia e Giuseppe 8.15 Lodi
Ore 11.00	S. MESSA – def. Mario e Jolanda, Cosimo e Antonietta

ORARI APERTURA DELLA CHIESA

Domenica 7.45-12.30 lunedì- venerdì 7.30-12.00 e 16.00-19.30
sabato 7.45-12.00



Zona pastorale Borgo-Lungoreno

Parrocchia dei Santi
GIOVANNI BATTISTA E
GEMMA GALGANI



Via Caduti di Casteldebole 17
40132 BOLOGNA - Tel. 051/561.561
www.parcchiacasteldebole.it

9 GIUGNO 2019 Pentecoste

Dagli Atti degli Apostoli

2,1-11

Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempi tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi.

Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: «Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamiti; abitanti della Mesopotàmia, della Giudea e della Cappadòcia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirène, Romani qui residenti, Giudei e proséliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio».

Salmo 103: R./ Manda il tuo Spirito, Signor, a rinnovare la terra

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

8,8-17

Fratelli, quelli che si lasciano dominare dalla carne non possono piacere a Dio. Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene.

Ora, se Cristo è in voi, il vostro corpo è morto per il peccato, ma lo Spirito è vita per la giustizia. E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi.

Così dunque, fratelli, **noi siamo debitori non verso la carne, per vivere secondo i desideri carnali, perché, se vivete secondo la carne, morirete.** Se, invece, mediante lo Spirito fate morire le opere del corpo, vivrete. Infatti tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio.

E voi **non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!».** Lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito, attesta che siamo figli di Dio. E **se siamo figli, siamo anche eredi:** eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero **prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria.**

Dal Vangelo secondo Giovanni

14,15-16.23b-26

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: **«Se mi amate, osserverete i miei comandamenti: e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre.**

Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato.

Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma **il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto».**

Parola del Signore

L'Amore Divino è lo Spirito Santo, che scaturisce dal Cuore di Cristo. È Lui la "roccia spirituale" che accompagna il popolo di Dio nel deserto, perché attingendone l'acqua viva possa dissetarsi lungo il cammino.

Abbiamo bisogno che il Signore ci prenda per mano e ci faccia **"scendere" in mezzo ai fratelli** che abitano nella nostra città, per ascoltare il loro bisogno di salvezza, il grido che arriva fino a Lui e che noi abitualmente non udiamo.

Allora ci metteremo in cammino davvero. Allora sentiremo dentro di noi il fuoco della Pentecoste, che ci spinge a gridare agli uomini e alle donne di questa città che è finita la loro schiavitù e che è Cristo la via che porta alla città del Cielo. Per questo ci vuole la fede, fratelli e sorelle: chiediamo oggi il dono della fede per andare su questa strada.



ESTATE RAGAZZI 10-28 GIUGNO

Iscrizioni terminate

Mostra "Profughi: un Album": 100 ritratti raccontano le storie di persone di successo segnate dal dolore di uno sradicamento e dalla fuga da guerre e persecuzioni, ideata dall'Associazione "Specialmente in Biblioteca" e visitabile c/o il salone della Parrocchia in via Gregorio XIII, 1 su prenotazione: 051.561.561) fino al 9 giugno.



Sì, la missione della Chiesa è opera dello Spirito. Soltanto se ci lasciamo scaldare il cuore dalla fiamma dello Spirito troveremo la forza e la gioia della missione: è lui che ci rende capaci di parlare la lingua degli ascoltatori, ossia di metterci in sintonia con la cultura e i bisogni della gente di oggi a cui è offerta la salvezza in Gesù.

Pietro parla galileo, il suo dialetto: non ha fatto studi di dizione, non ha imparato a memoria delle istruzioni per l'uso o tutte le lingue, **ma proprio perché pieno di amore e passione diventa capace di parlare a tutti con la sua espressione.**

Le nostre parrocchie non vivono per se stesse, per conservare una realtà bellissima ma senza vita. Sono nate come **casa del Signore**, suo Tempio, **manifestazione della sua presenza.**

ZONA PASTORALE BORGO - LUNGORENO

Le **zone pastorali** diventano la comunione più grande nella quale ogni parrocchia si pensa e si esercita nell'aiuto e nella pastorale.

Le zone, allora, non sono tanto una riorganizzazione amministrativa, pur necessaria, ma lo **strumento per crescere, aiutarsi, attuare più coerentemente la missione affidataci.**

(dalla Nota dell'Arcivescovo Matteo ZUPPI)

Domenica 16 giugno ore 17.00: Concerto della Schola Cantorum di Bazzano presso la Casa della Carità di Borgo Panigale

re continuamente alla sua font curezza, che in questo momento intercede per noi a-